



COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

capofila

AMBITO TERRITORIALE C8
ex D.G.R.C. n. 320/2012

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER PROGETTI PERSONALIZZATI DI VITA INDIPENDENTE in favore di persone con disabilità (18-64 ANNI) per l'autonomia personale e l'inclusione sociale.

"Decreto Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali - Linea di azione n. 3; Progetti Sperimentali in materia di Vita Indipendente ed Inclusione nella società delle persone con disabilità"

Premessa

- La Legge 21 maggio 1998, n. 162 ha introdotto nella normativa italiana, richiamando la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, un primo riferimento al diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità. Il Legislatore poneva fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità quella di *"disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia"*;
- Ancora, la stessa legge 162/1998 indicava alle Regioni l'opportunità di *"programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui art. 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale"*;
- Sul tema della vita indipendente la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata in Italia dalla L. n.18/2009) ha introdotto una lettura improntata ad una nuova visione culturale, scientifica, giuridica della condizione di disabilità: la vita indipendente e la libertà di scelta sono connesse all'inclusione della società.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, che adotta il Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, comma 3, legge 3 marzo 2009, n. 18;

Vista la linea d'azione n. 3 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la Vita Indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità" del richiamato Programma d' Azione biennale;

Considerata l'opportunità di coinvolgere nella sperimentazione dei Progetti di Vita Indipendente i territori regionali;

Richiamate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'anno 2014; adottate con decreto del Direttore Generale n. 182 del 21 ottobre 2014;

Considerata la nota regionale prot. n. 2014.0714994 del 27/10/2014 recante "Richiesta candidature per l'adesione alle Linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità";

Rilevato che l'Ambito Territoriale C08 con nota n. 1046/C8 del 10/11/14 ha trasmesso la propria proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità linea d'azione n. 3 - Anno 2014;

Vista la nota prot. n. 2014.0839110 del 10/12/14 con la quale la regione Campania ha comunicato all'Ambito Territoriale C8 l'ammissione al finanziamento del progetto proposto;

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità.

Art. 1 - Finalità e obiettivi

La finalità complessiva del Progetto di Vita Indipendente è quella di sostenere la "*Vita Indipendente*", con la quale si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità medio/grave, di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile le condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni più di carattere assistenziale, si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione "di oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina. Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della *valutazione* dell'U.V.I. (Unità di Valutazione Integrata), *il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative* (che possono prevedere varie tipologie di intervento, sia disgiuntamente che in connessione tra loro), *la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale*. Questo è l'elemento caratterizzante dei percorsi di Vita Indipendente ed una modalità innovativa nel sistema dei servizi socio-assistenziali: la persona con disabilità sceglie e assume direttamente, con regolare rapporto di lavoro, il proprio assistente familiare e ne concorda, con tutti gli attori coinvolti, direttamente mansioni, orari e percorsi decisi in sede di valutazione. Appare evidente, quindi, come anche il reperimento e la preparazione dei propri assistenti personali, diventino elementi fondamentali al fine di concretizzare un vero progetto di vita indipendente, coerentemente con la definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale alla persona con disabilità, riferiti ai principali diritti indicati dalla Convenzione ONU, e organizzati anche tenendo conto delle indicazioni già formulate dalla L. 328/2000 all'art. 24.

Il presente Avviso si pone di avviare nell'Ambito Territoriale C8 una fase di sperimentazione della durata di un anno di progetti personalizzati di Vita Indipendente, al fine di favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità medio/grave, che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, lavoro, partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno.

Art. 2 - Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di accesso a progetti personalizzati di vita indipendente persone residenti nei Comuni afferenti l'Ambito Territoriale C8 con disabilità medio/grave, capaci di autodeterminazione

che, a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino elevate potenzialità di autonomia e abbiano manifestato in maniera autonoma diretta e non sostituibile dall'espressione di altri componenti del nucleo familiare, la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale o universitaria per l'inserimento sociale, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nel contesto lavorativo, nell'agire sociale e in favore di iniziative solidali, attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali;

- di età compresa tra i 18 e 64 anni, alla data di presentazione della domanda di accesso;
- in possesso di certificato di invalidità (100% con indennità di Accompagnamento);
- in possesso del certificato di Handicap, come previsto dall'art. 3 comma 3 della legge 104/92;
- persone che vivono presso il proprio domicilio e nel proprio contesto familiare.

Non possono accedere al Progetto di vita indipendente le persone con disabilità e grave autosufficienza per i quali siano attivabili percorsi assistenziali individualizzati sostenuti con Assegni di cura, e per i quali l'obiettivo dell'assistenza socioassistenziale è prevalente rispetto all'obiettivo dell'autonomia.

Art. 3 - Percorso di costruzione del Progetto di Vita Indipendente

Al fine della presentazione di un progetto personalizzato di vita indipendente, il richiedente il beneficio economico attiva con propria domanda di accesso (Allegato A) e con la compilazione di un programma individuale (Allegato B) l'iter finalizzato all'assegnazione di assistenti personali, atti a garantire il diritto a una vita indipendente con particolare riferimento all'integrazione sociale, all'accessibilità, alla mobilità e agli interventi come descritti nel progetto personalizzato.

Il beneficiario sceglie autonomamente il proprio assistente personale ed è tenuto a regolarizzarne il rapporto in modo formale, nel rispetto della normativa vigente. Gli assistenti personali non dovranno rispondere a requisiti legati ad un profilo tecnico professionale specifico, ma piuttosto avere capacità di relazione e di ascolto, spirito di adattamento e flessibilità in maniera da agevolare la realizzazione di percorsi di autonomia.

La titolarità e la responsabilità nella scelta e nella gestione del rapporto di lavoro è esclusivamente del richiedente. A suo carico sono anche gli oneri assicurativi e previdenziali riguardanti gli assistenti impiegati.

Tutte le condizioni contrattuali verranno in seguito definite tra l'assistente scelto, l'A.T. C8 e i soggetti del terzo settore coinvolti nella realizzazione delle attività.

Non è previsto assumere uno tra i soggetti di cui all'art. 433 del codice civile o il soggetto fruitore di permessi ex legge 104/1992 o di congedo parentale straordinario retribuito, nel ruolo di assistente personale.

Art. 4 - Valutazione multidimensionale

L'Ambito Territoriale C8, attraverso i servizi sociali professionali, e il distretto sanitario n. 21 ASL CE, in unità di valutazione integrata, valutano il progetto personalizzato di vita indipendente.

L'equipe multidisciplinare valuta e ammette a finanziamento progetti personalizzati di vita indipendente tenendo conto dei seguenti indicatori:

- livello di intensità del bisogno assistenziale;
- presenza o meno di reti familiari o sociali.

L'equipe multidisciplinare concerta il contenuto e la fattibilità del progetto personalizzato di vita indipendente con i beneficiari e i loro familiari:

per la peculiarità del concetto di "Vita Indipendente", così come sopra specificato, tali progetti non devono essere confusi con progetti di sostegno alla disabilità che possono essere garantiti anche con assegni di cura o con altre forme di intervento indiretto;

tutti i progetti di vita indipendente, a cui va garantita la continuità, devono essere sottoposti a verifica sulla base di una relazione bimestrale sull'andamento del progetto, che la persona beneficiaria è tenuta a produrre assieme all'assistente personale, attestante l'attuazione del progetto stesso;

qualora un progetto perda la connotazione di vita indipendente, cioè vengano a mancare le condizioni o i requisiti previsti, deve essere sostituito con un altro progetto di sostegno all'autonomia, fatti salvi i necessari interventi sanitari e/o socio sanitari previsti dalla vigente normativa.

Art. 5 - Equipe multidisciplinare

L'equipe Multidisciplinare si compone:

- 1) Direttore del Distretto socio-sanitario o suo delegato, quale Responsabile dell'U.V.I.;
- 2) Assistente Sociale del Comune di residenza dell'utente;
- 3) Medico di Medicina Generale della persona interessata.

Tale nucleo di base verrà integrato da altre figure professionali dell'area sociale e sanitaria coinvolgibili nella valutazione del singolo progetto.

Partecipa anche la persona con disabilità e/o il familiare, secondo i principi di autodeterminazione e corresponsabilità.

I partecipanti all'U.V.I. hanno pieni poteri decisionali in via diretta o delegata dall'Ente di appartenenza e, in base a tali poteri, sottoscrivono le decisioni assunte in tale sede. I compiti di segreteria dell'U.V.I. sono svolti da personale amministrativo dedicato del distretto socio sanitario supportato da personale amministrativo afferente alle UU.OO competenti per area. La responsabilità del funzionamento dell'U.V.I. è affidata al Direttore del Distretto. Il responsabile del Distretto o suo delegato provvede alla convocazione e all'organizzazione delle attività dell'U.V.I. In particolare, deve garantire:

- la completezza della fase istruttoria delle domande;
- la presenza dei componenti indispensabili;
- la partecipazione degli altri professionisti necessari per la valutazione di ogni situazione;
- l'aggiornamento, anche informatico, degli eventuali registri delle risorse.

Per ogni seduta U.V.I. verrà redatto un apposito verbale contenente le decisioni assunte a favore di ogni richiedente, che dovrà essere consegnato a ciascun componente.

L'U.V.I. per la valutazione si avvarrà degli strumenti specifici di ogni area che possono essere integrati da ogni altra documentazione ritenuta utile per la definizione del progetto.

E' cura di ogni componente dell'U.V.I., nella fase istruttoria, acquisire e fornire tutte le informazioni utili per effettuare la valutazione del caso, sia rispetto all'analisi della situazione, sia rispetto alla disponibilità delle risorse attivabili per l'attuazione del progetto.

La segreteria U.V.I. è tenuta alla conservazione della documentazione relativa ai casi valutati e a fornirli a quanti hanno titolo.

L'equipe multidisciplinare svolge le seguenti funzioni:

- effettua la valutazione multidimensionale delle condizioni di bisogno del richiedente;
- valuta il progetto personalizzato di vita indipendente, fornendo indicazioni quantitative e temporali relative alle prestazioni richieste;
- verifica l'indice di gravità del bisogno e la capacità di autodeterminazione relazionale del richiedente.

E' compito inoltre dell'equipe multidisciplinare redigere l'elenco dei beneficiari del finanziamento di progetti personalizzati di vita indipendente.

Art. 6 - Ammissione al finanziamento

L'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale C8 sottoscrive con il soggetto beneficiario e il suo nucleo familiare apposito contratto per l'attuazione del Progetto di Vita Indipendente, riportante gli obblighi reciproci e gli obiettivi principali, le fasi e le modalità di monitoraggio.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito effettua una complessiva azione di monitoraggio dei Progetti di Vita Indipendente ammessi a finanziamento, di valutazione bimestrale della qualità percepita da parte dei soggetti beneficiari e di valutazione dell'efficacia. Le risorse economiche che finanziano il progetto di vita indipendente non possono dare copertura a prestazioni sanitarie, né ad ausili protesici né per la mobilità e la comunicazione, già assicurati dal SSR.

Art. 7 - Durata

Ciascun progetto personalizzato di vita indipendente avrà una durata massima di n. 12 mesi. Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo e sarà riconosciuto con decorrenza dal mese successivo a quello del provvedimento di ammissione al beneficio medesimo.

Art. 8 - Termini per la presentazione dell'istanza

Ove ricorrano i requisiti di cui agli artt. 2 e 3, i soggetti richiedenti presentano a mano o per posta, in busta chiusa, domanda di accesso a progetti personalizzati di vita indipendente con allegato progetto (allegato B) al seguente indirizzo: "Ufficio Protocollo Generale del Comune di Santa Maria Capua Vetere - via Albana Pal. Lucarelli, 1 – CAP 81055 (CE), indicando, oltre al mittente e al destinatario, la seguente dicitura: "**Progetti personalizzati di vita indipendente in favore di persone con disabilità (18-64 ANNI) per l'autonomia personale e l'inclusione sociale**", entro e non oltre le ore 12:00 del 6 luglio 2015.

Art. 9 - Pubblicità

Al presente avviso è data opportuna pubblicazione all'Albo pretorio nonché sul sito istituzionale del Comune di Santa Maria Capua Vetere, Capofila ATC8.

Art. 10 - Motivi di Esclusione

La domanda di accesso a progetti di vita indipendente è oggetto di esclusione se:

- la domanda di accesso al Progetto di Vita Indipendente è presentata da un soggetto non ammissibile ai sensi degli artt.2 e 3 del presente Avviso;
- la domanda di accesso al Progetto di Vita Indipendente è pervenuta in forme diverse da quelle indicate all'art. 8 nel presente Avviso e/o oltre la scadenza fissata;
- il richiedente non consegna la documentazione eventualmente richiesta.

Art. 11 - Rispetto della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003. n. 196 s.m.i.

Art. 12 - Informazioni

Per richiedere informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento o formulare richieste all'indirizzo di posta elettronica: ambitoterritorialec8@gmail.com.

Art. 13 - Controlli e revoche

L'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale C8 provvede a verificare, monitorare sistematicamente ed effettuare controlli circa lo svolgimento delle procedure e l'attuazione del complessivo intervento, anche richiedendo produzione di documenti ed effettuando verifiche in loco. In caso di mancata attuazione del progetto di vita indipendente secondo quanto programmato o in caso di sospensione delle condizioni individuali, abitative e familiari che consentono la prosecuzione del progetto di vita indipendente, l'Ufficio di Piano può disporre il riesame del caso alla U.V.I. competente e, ove necessario, la revoca del progetto di vita indipendente concesso.

Art. 14 - Contatti ed Informazioni sul procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dott. Roberto Pirro, presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale C8 - via Albana ex Mulino Buffolano - CAP 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE), tele/fax 0823.844908, e-mail ambitoterritorialec8@gmail.com, pec ambitoterritorialec8@pec.it.

Il Coordinatore UdP ATC8

Dott. Roberto Pirro



Il Dirigente Settore Politiche Sociali Comune Capofila

Dott. Giovanni Laurenza

